

INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Facendo riferimento alle *Linee guida del MIUR per il diritto allo studio dei minori adottati* (dicembre 2014) si evidenziano **alcuni punti critici** ai quali prestare attenzione:

- l'età media dell'adozione del minore è circa 5 anni, motivo per cui non c'è necessità particolare di dare indicazioni specifiche riguardo alle procedure burocratiche, di iscrizione e di inserimento nelle classi;
- Statisticamente, la maggior parte dei ragazzi adottati ha **DSA e/o difficoltà nel percorso scolastico**: è necessaria pertanto un'attenzione particolare da parte dei docenti nell'individuare, se non già fatto nel percorso precedente, eventuali disturbi specifici dell'apprendimento, o cognitivi, o dell'attenzione;
- In età adolescenziale questi ragazzi mostrano con più **frequenza atteggiamenti oppositivi o devianti**, anche in relazione ai cambiamenti del corpo e alla definizione della propria identità;
- I ragazzi adottati internazionalmente, **dal punto di vista linguistico**, sono talvolta parzialmente assimilabili agli alunni non di madrelingua italiana ma con diversità soggettive: la lingua madre è spesso dimenticata ma riemerge in situazioni particolari, mentre la padronanza dell'italiano presenta lacune circoscritte ma persistenti;
- **Il rapporto con la cultura d'origine**, sempre nel caso di minori venuti in Italia con adozione internazionale, è spesso ambivalente, caratterizzato da un'alternanza di momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto che nell'adolescenza tendono ad enfatizzarsi;
- E' necessario per questi ragazzi, ancora di più che per gli altri alunni, un raccordo con la scuola di provenienza. In particolare, all'atto dell'iscrizione andranno raccolti in modo preciso dati significativi quali quelli anagrafici e quelli relativi al percorso scolastico eventuale nel paese d'origine (cfr. la scheda dati allegata alle Linee guida. Si nota per inciso

che l'età di alcuni ragazzi adottati internazionalmente è solo presunta, e pertanto potrebbe portare a discrepanze evidenti tra lo studente e i compagni di classe, soprattutto nella scuola superiore;

Riguardo ai ruoli, si riportano le sezioni relative nelle Linee guida:

I dirigenti scolastici

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni ;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'insegnante referente d'istituto [ruolo che può essere agevolmente svolto dal coordinatore di classe]

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche 19 Circolare MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014. 18 dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;

- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; 19
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.